

te da varij accidenti così oppresso, che per mia sciagura perseverare non posso nel santo ufficio della predicatione, per giouare allo Spirito della Christiana semplicità, per non defraudare in tutto quel Diuin Talento, che da celeste mano mi fù già (& oltre ogni mio merito) donato, hauendo io ne gli anni passati, à compiacenza di questa mia Illustriss. Patria, interpretati alcuni Salmi, vedendo il contento, & fecò accorgendomi del frutto, che li Spirituali ne riportauano, poiche mi vidi non poter più oltre nella cominciata lettura, fidato dalla Diuina mercè, mi posi alle Scritture, & diedimi allo scorre li sette Salmi delle lagrime penitenti di Dauide Rè, & Profeta di Dio. Et volendo io, per vtilità cōmune (che così fù pur giudicato da molti degni spiriti) dare il primo Discorso alle Stampe, vedendolo per sè priuo di autorità, pensai di autenticarlo con l'infinito valore dello Illustriss. & Reuerendiss. mio Signore & Patrone,